

Buona Pasqua con Papa Francesco!



Sig. Rossi: Ma cambia forse qualcosa nella Pasqua a motivo di Papa Francesco?

--- Per un certo verso no, perché la Pasqua è la celebrazione di Cristo risorto (la Domenica successiva all'equinozio di primavera secondo il calendario ebraico, perché l'esodo dall'Egitto avvenne in tale data). Da un altro punto di vista, però, il volto di Papa Francesco, ormai ben radicato nella mente e nel cuore di noi tutti, non può non aiutarci a fare Pasqua in maniera più fresca e più scattante.

Sig. Rossi: C'è qualche espressione del Papa che può particolarmente aiutarci a riguardo, secondo te?

--- Come tu ben sai, sig. Rossi, egli per ben sette volte nella Esortazione programmatica "*Evangelii Gaudium*" ha ripetuto: "Non lasciatevi/non lasciamoci rubare la gioia" (EG n. 83-109). In occasione della Settimana Santa potremmo farlo esprimere così: "NON LASCIATEVI RUBARE LA GIOIA DELLA PASQUA!"

Sig. Rossi: Perché il Papa ripete così spesso questa espressione? Da quale ladro dovremmo difenderci? Non possiamo vivere in santa pace neppure a Pasqua? E chi è il nemico della Pasqua?

--- Il nemico della Pasqua lo conosci benissimo: è lo stesso che tentò Adamo ed Eva, e tenta ogni figlio di Adamo ed Eva ogni giorno. Circa la gioia da rubare al cristiano, egli è... diabolicamente super-furbo (vedi i consigli a riguardo di zio "Diavolo Malacoda" a suo nipote "Diavolo Berlicche": non ti devi impegnare granché ad indurre gli uomini nostre vittime a violare i dieci comandamenti, ecc., devi soprattutto impegnarti a che essi non abbiano la gioia, né quella di vivere, né quella di lavorare, né quella di essere cristiani, ecc.) (C.S. Lewis, *Lettere di Berlicche*). E occorre anche essere particolarmente acuti, in quanto gli scippi più subdoli sono quelli più pericolosi.

Sig. Rossi: Che vuoi dire in concreto?

--- Quando il nemico di Dio e dell'uomo ci insinua dentro: "Che vai a fare in chiesa il giorno di Pasqua? In fondo è un giorno come tutti gli altri; in fondo è ipocrita andare a Messa soltanto a Pasqua (e a Natale)", questo suo attacco è alquanto madornale e facile da smascherare. Invece gli attacchi subdoli sono molto più sottili e, perciò, molto più pericolosi.

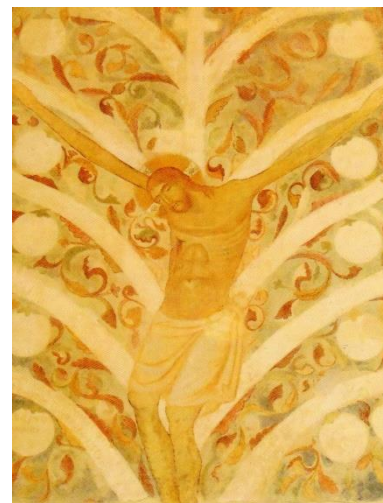
Sig. Rossi: E sarebbero?

--- Sig. Rossi, ti rispondo analiticamente, con una descrizione della Settimana Santa giorno per giorno (alla luce dello schema che trovi sul retro).

1. Tu ti lasci rubare la **Domenica delle Palme** se ti accontenti di farti benedire i ramoscelli di ulivo nella suggestiva cornice del Parco 2 Giugno, e utilizzi questi rami come simbolo della pace (portandoli ai parenti e agli amici); sig. Rossi, ti stai facendo scappare il significato più autentico delle Palme: esse sono il simbolo della vittoria di Cristo sulla morte, e non solo della pace tra gli uomini!
2. Tu ti lasci rubare il **Lunedì/Martedì/Mercoledì Santo**, se lasci passare invano le opportunità di adorazione eucaristica e di confessioni pasquali. Ti ricordo che, se non ci si confessa e comunica almeno a Pasqua, si è "cristiani da pasticceria" (Papa Francesco).
3. Tu ti lasci rubare il **Giovedì Santo**, se resti ancora una volta incantato dalla lavanda dei piedi, ma l'esempio di Gesù non ti converte in modo serio a diventare anche tu "persona col grembiule" nella concretezza della tua vita, vuoi familiare, vuoi professionale, etc. Tu ti lasci rubare il Giovedì Santo, sig. Rossi, se, nella tarda serata, giri per le chiese (in numero dispari, secondo la tradizione) per "fare i sepolcri", ammirando la bellezza delle diverse scenografie: Sig. Rossi, nelle chiese sono quella sera allestiti i "trofei dell'Eucaristia", non i sepolcri (mai, infatti, il Cristo è così vivo come quando è Pane eucaristico).
4. Tu ti lasci rubare il **Venerdì Santo**, sig. Rossi, se ti limiti a vedere la Via Crucis del Papa in televisione e non rifletti che quella morte ti riguarda; dovresti piuttosto dire nel tuo cuore, assaporando la magnifica realtà: "Proprio per me, proprio per me Egli è morto, e nella mia realtà di ogni giorno sperimento che l'albero della croce è anche per me sorgente di vita" (vedi immagine, presa dalla chiesa di S. Maria del Casale, Brindisi).
5. Tu ti lasci rubare addirittura il **giorno di Pasqua**, sig. Rossi, se ti limiti ad un pantagruelico banchetto con l'immane colomba (e uovo di cioccolata), e dimentichi che "anche tu sei risorto con Cristo, e dovresti ormai cercare/assaporare le cose di lassù" (cf quanto scrisse S. Paolo ai Colossesi venti secoli fa, ed è ripetuto solennemente nel 2014 per te nella seconda lettura della Messa del giorno).

Sig. Rossi: E Papa Francesco solo questo ci dice?

--- Egli non si limita a suggerirci il giuoco in difesa, ma ci sprona potentemente all'attacco: "Accetta allora che Gesù Risorto entri nella tua vita, accoglilo come amico, con fiducia: Lui è la vita! Se fino ad ora sei stato lontano da Lui, fa' un piccolo passo: ti accoglierà a braccia aperte. Se sei indifferente, accetta di rischiare: non sarai deluso. Se ti sembra difficile seguirlo, non avere paura, affidati a Lui, stai sicuro che Lui ti è vicino, è con te e ti darà la pace che cerchi e la forza per vivere come Lui vuole" (omelia della Veglia Pasquale 2013). Come mia (piccola) profezia, aggiungo a mia volta: *se tu davvero farai Pasqua così come Papa Francesco ti sta chiedendo, non solo sarai felicissimo tu, ma renderai tali tutti coloro che avranno la fortuna di incontrarti.*



L'Albero della Croce o della Vita